



Settore Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe)

Parole Chiave	Definizioni
Capogruppo	UniCredit S.p.A. (di seguito anche “UniCredit”)
Società del Gruppo	Entità direttamente o indirettamente controllata da UniCredit S.p.A. (di seguito anche “Entità”, “Società” o “Subordinata”)
Gruppo	Gruppo UniCredit, composto da UniCredit S.p.A. e dalle Società del Gruppo (di seguito anche “Gruppo UniCredit”)
Componenti /infrastrutture/servizi chiave	Componenti/infrastrutture/servizi specificamente progettati ed essenziali per le attività delle Infrastrutture Idriche o per le relative infrastrutture, ed in ogni caso non utilizzabili altrove.
Evidenze di tematiche RepRisk	Evidenze di notizie negative/rumors pubblici o procedimenti giudiziari, sanzioni, multe, divieti o qualsiasi altro evento che potrebbe essere rilevante dal punto di vista reputazionale o ESG, incluse potenziali violazioni per i clienti delle linee guida del rischio reputazionale del Gruppo, elencate nella Global Policy "Gestione del rischio reputazionale del Gruppo"
Grandi Dighe	Dighe con un'altezza pari o superiore a 15 metri o una diga tra i 5 e i 15 metri che argina più di 3 milioni di metri cubi. (Fonte: ICOLD - Commissione internazionale sulle grandi dighe)
Local (Group) RepRisk Function	Funzione Locale (di Gruppo) incaricata della gestione del Rischio Reputazionale. Se non presente, la Funzione Locale è incaricata dei Rischi Non Finanziari
RepRisk	Reputational Risk
ESG	Environmental, Sustainability and Governance
AML/CTF	Antiriciclaggio / Lotta al finanziamento del terrorismo
Annual RepRisk Clearance	Valutazione annuale sul Rischio Reputazionale
NBO	Non Binding Opinion (parere non vincolante)

Indice

1	REQUISITI E FINALITÀ DELLA NORMATIVA OPERATIVA.....	4
2	APPLICABILITÀ E SINTESI DEI CONTENUTI	5
2.1	Ambito di applicazione	5
3	REQUISITI MINIMI OPERATIVI	5
3.1	Selezione del perimetro	5
3.1.1	Soggetti correlati alle Grandi Dighe	5
3.1.2	Attività correlate alle Grandi Dighe	5
3.2	Principi Fondamentali.....	6
3.3	Classificazione dei clienti, relativi supporti consentiti, condizioni, restrizioni e criteri di esclusione.....	7
4	APPENDICE.....	11
	APPENDICE A - PRINCIPI GENERALI DEL RISCHIO REPUTAZIONALE	11
	APPENDICE B - STANDARD AMBIENTALI E SOCIALI DELLA BANCA MONDIALE.....	14
	APPENDICE C - STANDARD di sicurezza DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE (GRANDI DIGHE).....	17

1 REQUISITI E FINALITÀ DELLA NORMATIVA OPERATIVA

Il documento viene emanato nel più ampio contesto della gestione del rischio reputazionale, essendo un elemento del framework di gestione del rischio reputazionale del Gruppo UniCredit. Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico per gli utili e il capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti, azionisti, stakeholder, investitori o regulators.

UniCredit è fortemente impegnata nella promozione di soluzioni sostenibili in tutte le sue decisioni in ambito finanziario e di investimento, con un'attenzione particolare alle implicazioni reputazionali. Qualsiasi iniziativa, operazione / progetto deve avere come obiettivo quello di ridurre il più possibile il rischio reputazionale, di governance, ambientale e sociale.

L'acqua dolce è una risorsa limitata e vulnerabile. La disponibilità di una fornitura affidabile di acqua e la protezione delle risorse idriche attraverso un'adeguata gestione dell'acqua sono essenziali per sostenere la vita, lo sviluppo e l'ambiente. I Paesi devono soddisfare la domanda di acqua delle famiglie, dell'industria e dell'agricoltura, bilanciando la necessità di sicurezza e sostenibilità dell'approvvigionamento con l'esigenza di proteggere l'ambiente acquatico/idrico e sostenere la biodiversità. Le dighe possono contribuire in modo significativo allo sviluppo di molti Paesi. Possono migliorare ed espandere la produzione di energia elettrica, l'irrigazione, l'approvvigionamento idrico domestico ed industriale e possono fornire sicurezza contro la siccità e protezione dalle inondazioni. Allo stesso tempo, è necessario evitare impatti negativi significativi sull'ambiente e sulle comunità locali.

UniCredit è consapevole dell'importanza dell'industria idrica e delle attività ad essa collegate che, se non gestite in modo responsabile, possono avere impatti negativi sulla biodiversità, sull'ambiente e sulle comunità coinvolte. La rilevanza del settore è ancora più importante nel contesto attuale, in cui il cambiamento climatico rimane una delle maggiori minacce per il pianeta e per il contributo al raggiungimento degli obiettivi Net Zero su cui UniCredit è fortemente impegnata.

Pertanto, le grandi dighe inclusi i relativi impianti idroelettrici potrebbero giocare un ruolo chiave nel percorso di transizione energetica.

La presente normativa sul settore delle Infrastrutture idriche (Grandi dighe) mira a valutare e limitare i rischi per la reputazione del Gruppo con particolare attenzione a:

- a. Perdita di habitat e biodiversità
- b. Contaminazione delle acque sotterranee, dell'acqua, del suolo e dell'aria
- c. Norme internazionali del lavoro, in particolare per quanto riguarda il lavoro minorile e il lavoro forzato
- d. Popolazioni indigene e comunità locali
- e. Salute e sicurezza delle comunità interessate
- f. Reinsediamento e dislocazione economica
- g. Processi di consultazione e sostegno della comunità
- h. Sicurezza e diritti umani
- i. Patrimonio culturale
- j. Rispetto della legislazione
- k. Rischio di corruzione e rischio politico

Il presente documento avente ad oggetto le Infrastrutture idriche (Grandi Dighe) stabilisce le linee guida e gli standard da seguire, che rappresentano la best practice adottata per evitare impatti avversi sull'ambiente e sulla società. La valutazione interna ed i controlli di conformità, fatta eccezione per quei casi in cui si ritenga di acquisire una valutazione indipendente circa l'impatto sociale e ambientale, si basano sulle informazioni e sull'autovalutazione prodotte dai rispettivi clienti, dove applicabile. Un questionario, basato su tutte le domande pertinenti del record di screening, deve essere compilato dal Relationship Manager, facendo leva sul cliente se necessario. Il cliente deve inoltre firmare un'autodichiarazione, con la garanzia che tutte le informazioni fornite sono vere, attuali, accurate e complete.

2 APPLICABILITÀ E SINTESI DEI CONTENUTI

Il presente documento si applica a UniCredit S.p.A. e alle Legal Entities del Gruppo quando svolgono attività nell'ambito del settore Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe) con clienti - esistenti o potenziali - coinvolti nel settore come proprietari e operatori.

2.1 Ambito di applicazione

Questa normativa definisce:

- Criteri per identificare:
 - i **soggetti** che rientrano nell'ambito di applicazione del presente regolamento ("soggetti correlati alle Grandi Dighe" nel paragrafo § 3.1.1)
 - le **attività** che rientrano nell'ambito di applicazione del presente regolamento ("attività correlate alle Grandi Dighe " nel paragrafo § 3.1.2)

3 REQUISITI MINIMI OPERATIVI

3.1 Selezione del perimetro

3.1.1 Soggetti correlati alle Grandi Dighe

Le disposizioni specifiche in materia di Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe) si applicano ai **clienti** potenziali o attivi che **operano come proprietari o gestori¹ di Grandi Dighe²**.

3.1.2 Attività correlate alle Grandi Dighe

Le disposizioni specifiche del settore delle Infrastrutture idriche (Grandi Dighe) si applicano a **qualsiasi finanziamento con scopo preciso/transazione di finanziamento e supporto** a prescindere dall'oggetto, quando si riferiscono:

- ingegneria, costruzione, manutenzione, espansione, ammodernamento, ristrutturazione e dismissione di grandi dighe e servizi accessori, componenti chiave, infrastrutture e attrezzature

Le disposizioni specifiche del settore Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe) **non si applicano** alle seguenti attività in quanto considerate **non rilevanti/controverse**:

- Tutte le attività - non direttamente collegate alle grandi dighe - relative al trattamento delle acque, alla canalizzazione, agli impianti di trattamento delle acque reflue, alla gestione delle acque reflue, ai sistemi di drenaggio, alle forniture/impianti idrici, agli schemi di irrigazione o alle centrali elettriche fluviali (ad esempio, l'idroelettricità fluviale)

¹ L'operatore è il soggetto che gestisce, per conto del proprietario, le infrastrutture e i cui ricavi derivano da tali infrastrutture e dalle attività ad esse connesse (ad esempio, una centrale idroelettrica)

² Dighe con un'altezza pari o superiore a 15 metri o una diga tra i 5 e i 15 metri che argina più di 3 milioni di metri cubi. (Fonte: ICOLD - Commissione internazionale sulle grandi dighe)

- Trading di energia elettrica dall'acqua (cioè, società di servizi che distribuiscono energia elettrica e non gestiscono direttamente una centrale idroelettrica)

Le attività di cui sopra sono in ogni caso soggette ai requisiti minimi generali di RepRisk³ (vedi Allegato A).

Le disposizioni specifiche del settore Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe) **non si applicano** alle seguenti attività in quanto disciplinate da **altre normative specifiche di settore**:

- Vasche di decantazione per la sedimentazione delle operazioni di estrazione (per ulteriori indicazioni si veda la normativa relativa al settore Mineriera⁴)

Tutte le iniziative commerciali / transazioni / progetti riguardanti lo sviluppo del settore delle infrastrutture idriche devono essere coerenti con gli Standard Ambientali e Sociali della Banca Mondiale (vedi Allegato B), come richiesto dalla "General Group Credit Policy". Per le operazioni di finanza di progetto, compresa la consulenza in materia di finanza di progetto, si applicano gli standard stabiliti dagli Equator Principles (cfr. Allegato B), come previsto dalla "General Group Credit Policy" e dalla "Special Credit Policy Project Finance Transactions".

Tutte le controparti del Gruppo impegnate in attività legate allo sviluppo di infrastrutture idriche devono rispettare le leggi, i regolamenti e i permessi sociali e ambientali del Paese ospitante, nonché tutte le convenzioni e i trattati internazionali pertinenti ed in vigore a livello locale. Le leggi internazionali, nazionali e locali non devono essere derogate dalle autorità nazionali di approvazione. Laddove applicabile, le controparti del Gruppo devono anche riconoscere i diritti delle popolazioni indigene, come previsto dalla "Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle popolazioni indigene" (cfr. Allegato A). In caso di reinsediamento di popolazioni indigene - a causa di iniziative commerciali / transazioni / progetti riguardanti lo sviluppo di infrastrutture idriche - la controparte è tenuta a rispettare l'articolo 10 della suddetta Dichiarazione delle Nazioni Unite.

3.2 Principi Fondamentali

Le disposizioni specifiche del settore delle Infrastrutture idriche (Grandi Dighe) si basano sui seguenti **principi fondamentali**:

1. I **prerequisiti** per i soggetti correlati alle Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe) per operare con il Gruppo UniCredit senza restrizioni sono:
 - a. Operare in conformità con le disposizioni della **Banca Mondiale sulla sicurezza delle dighe** (vedi Allegato C).
 - b. Operare in conformità con la "**Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto degli usi non nautici dei corsi d'acqua internazionali**", anche se non è stata adottata dal Paese ospitante (cfr. Allegato C).
 - c. **Non avere condanne** definitive negli ultimi tre anni per **disastro ambientale**⁵

³ Come definito nella GP 1095 Gestione del rischio reputazionale

⁴ GOR 1865 – Settore Mineriera - Rischi Ambientali, Sociali, di Governance e Reputazionali

⁵ Si definisce disastro ambientale quello che provoca:

- a) un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema
- b) un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione è particolarmente costosa e ottenibile solo con misure eccezionali

I prerequisiti possono essere certificati raccogliendo l'autodichiarazione firmata dal Cliente (vedi Allegato 3). La dichiarazione del cliente è fortemente consigliata, soprattutto nel caso in cui non vi siano evidenze pubbliche dei suddetti pre-requisiti.

2. I soggetti correlati alle Grandi Dighe che non sono in linea con i pre-requisiti di cui al punto 1) non sono supportati dal Gruppo UniCredit e sono soggetti a condizioni, restrizioni o esclusioni
3. UniCredit Group **non finanzia** attività/progetti legati alle infrastrutture idriche (Grandi Dighe) considerati **vietati o controversi** (vedi Allegato A) perché:
 - **operazioni nei siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO**, a meno che le attività non siano precedenti alla designazione dell'UNESCO. Inoltre, il Gruppo non incoraggia, sostiene o partecipa a modifiche dei confini dei siti del Patrimonio Mondiale o ad altre attività che potrebbero causare la cancellazione del sito dalla lista del Patrimonio Mondiale a causa di attività di infrastrutture idriche.
 - operazioni in **aree** ufficialmente **protette a scopo di conservazione** (ad esempio, aree protette IUCN I-IV), o proposte per tale designazione, o che le riguardano direttamente
 - operazioni in cui vi siano segnalazioni attendibili e verificate di **violazioni dei diritti umani**
 - operazioni in zone umide della **Lista di Ramsar** (Registro delle zone umide di importanza internazionale della Convenzione di Ramsar sulle zone umide) o che le interessano direttamente
 - operazioni nelle **foreste tropicali umide primarie**, nelle foreste ad alto valore di conservazione o negli habitat naturali critici, o che interessano direttamente tali foreste, in caso di degrado o conversione significativa
 - operazioni in cui è evidente che la controparte non ha ottenuto il consenso libero, preventivo e informato delle **popolazioni indigene** interessate e non ha intrapreso una consultazione libera, preventiva e informata con le comunità interessate, al fine di facilitare la loro partecipazione informata

3.3 Classificazione dei clienti, relativi supporti consentiti, condizioni, restrizioni e criteri di esclusione

Ai fini del presente regolamento, i clienti sono classificati in tre classi in base al loro allineamento con i principi fondamentali di cui al § 3.2 e con altri criteri specifici del settore. Ogni classe definisce i prodotti e i servizi finanziari bancari che possono essere concessi e le relative condizioni, restrizioni ed esclusioni che devono essere applicate a ciascun soggetto.

La classificazione di ciascun soggetto legato alle Grandi Dighe deve essere effettuata nell'ambito del processo di Valutazione annuale di RepRisk, da effettuarsi almeno una volta all'anno o ogni qualvolta almeno un parametro che concorre a definire la classificazione presenti una variazione.

c) *l'offesa alla pubblica incolumità determinata con riferimento sia alla rilevanza dell'atto in termini di entità della compromissione ambientale o dei suoi effetti dannosi, sia al numero di persone offese o esposte al pericolo*

Ogni cliente soggetto a questa normativa viene valutato su base individuale e non vengono applicate regole di propagazione per le aziende appartenenti al Gruppo.

Classe A "Full Support" - Clienti che operano in linea con le policies del settore delle Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe)

Criteri di classificazione

Il Cliente:

- a. Opera in conformità con le disposizioni della **Banca Mondiale sulla sicurezza delle dighe** E
- b. Opera in conformità con la "**Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto degli usi non nautici dei corsi d'acqua internazionali**", anche se non è stata adottata dal Paese ospitante E
- c. **Non ha avuto condanne** definitive negli ultimi tre anni per **disastro ambientale**⁶ E
- d. opera solo nei **Designated Countries**⁷ E
- e. non partecipa a **progetti proibiti o controversi** come definiti al § 3.2

Provision

- È consentita l'intera gamma di servizi finanziari, compreso il General financing, a condizione che non sussistano altri impedimenti (ad esempio, cattive notizie sui clienti, procedimenti legali in corso, ...) con le opportune condizioni, limitazioni e restrizioni, se necessario (ad esempio, la non trasferibilità del finanziamento generale a società controllate in una classificazione peggiore)
- Il finanziamento di attività legate al settore delle Grandi Dighe è sempre soggetto al processo di valutazione/approvazione del Single Deal

Classe B "Monitored relationship" - Clienti che operano parzialmente in linea del settore delle Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe)

Criteri di classificazione

Il Cliente:

- a. Opera in conformità con le disposizioni della **Banca Mondiale sulla sicurezza delle dighe** E
- b. Opera in conformità con la "**Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto degli usi non nautici dei corsi d'acqua internazionali**", anche se non è stata adottata dal Paese ospitante E

⁶ Si definisce disastro ambientale quello che provoca:

- d) un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema
- e) un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione è particolarmente costosa e ottenibile solo con misure eccezionali
- f) l'offesa alla pubblica incolumità determinata con riferimento sia alla rilevanza dell'atto in termini di entità della compromissione ambientale o dei suoi effetti dannosi, sia al numero di persone offese o esposte al pericolo

⁷ I Designated countries sono quelli ritenuti in possesso di una solida governance ambientale e sociale, di sistemi legislativi e di capacità istituzionali volti a proteggere la popolazione e l'ambiente naturale <https://equator-principles.com/about-the-equator-principles/>

- c. **Non ha avuto condanne** definitive negli ultimi tre anni per **disastro ambientale**⁸ E
- d. Opera anche nei **Paesi Non-Designated**⁹ OPPURE
- e. Partecipa a **progetti proibiti o controversi** come definiti al § 3.2

Provision

- È consentita l'intera gamma di servizi finanziari, ad eccezione del General Financing (e prodotti/servizi correlati) e Advisory Solutions (ad esempio, debt and equity capital markets, M&A), a condizione che non sussistano altri impedimenti (ad esempio, cattive notizie sui clienti, procedimenti legali in corso, ...)
- General Financing (e prodotti/servizi correlati) e Advisory Solutions (ad esempio, debt and equity capital markets, M&A) sono soggetti a valutazione caso per caso durante il processo di autorizzazione annuale (Annual Clearance) di RepRisk, con le opportune condizioni, limitazioni e restrizioni, se necessario (ad esempio, la non trasferibilità del finanziamento generale a società controllate in una classificazione peggiore)
- Il finanziamento di attività legate al settore delle Grandi Dighe è sempre soggetto al processo di valutazione/approvazione del Single Deal

Classe C "Phase Out relationship" - Clienti che non operano in linea con le policies del settore delle Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe)

Criteri di classificazione

Il Cliente:

- a. Non opera in conformità con le disposizioni della **Banca Mondiale sulla sicurezza delle dighe** OPPURE
- b. Non opera in conformità con la "**Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto degli usi non nautici dei corsi d'acqua internazionali**", anche se non è stata adottata dal Paese ospitante OPPURE
- c. **Ha avuto condanne** definitive negli ultimi tre anni per **disastro ambientale**¹⁰

Provision

- Conto corrente bancario e servizi correlati valutati caso per caso, tutti gli altri supporti sono vietati

⁸ Si definisce disastro ambientale quello che provoca:

- g) un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema
- h) un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione è particolarmente costosa e ottenibile solo con misure eccezionali
- i) l'offesa alla pubblica incolumità determinata con riferimento sia alla rilevanza dell'atto in termini di entità della compromissione ambientale o dei suoi effetti dannosi, sia al numero di persone offese o esposte al pericolo

⁹ I Designated countries sono quelli ritenuti in possesso di una solida governance ambientale e sociale, di sistemi legislativi e di capacità istituzionali volti a proteggere la popolazione e l'ambiente naturale <https://equator-principles.com/about-the-equator-principles/>

¹⁰ Si definisce disastro ambientale quello che provoca:

- j) un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema
- k) un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione è particolarmente costosa e ottenibile solo con misure eccezionali
- l) l'offesa alla pubblica incolumità determinata con riferimento sia alla rilevanza dell'atto in termini di entità della compromissione ambientale o dei suoi effetti dannosi, sia al numero di persone offese o esposte al pericolo

- Qualsiasi esposizione esistente deve essere eliminata il prima possibile, evitando qualsiasi rischio legale o di reputazione. Il piano di uscita dalla relazione deve essere preparato dal Relationship Manager e sottoposto all'approvazione della Funzione RepRisk locale
- Per i nuovi clienti, l'onboarding non è consentito

4 APPENDICE

APPENDICE A - PRINCIPI GENERALI DEL RISCHIO REPUTAZIONALE

UniCredit Group non fornisce alcun supporto finanziario o servizio per le attività che interessano:

Siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO

Un sito dichiarato Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO è un sito (che potrebbe corrispondere a una foresta, una montagna, un lago, un deserto, un monumento, un edificio, un complesso, oppure una città), incluso nella lista mantenuta dal Programma del Patrimonio Mondiale, a cura del Comitato del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Un Sito Patrimonio dell'Umanità è un luogo di eccezionale importanza sul piano naturale o culturale. Il Programma si occupa della catalogazione dei nomi e della conservazione dei siti a cui è stata riconosciuta grande valenza, sotto il punto di vista culturale o naturale, in quanto patrimonio comune dell'umanità.
(whc.unesco.org/en/list)

Aree Protette IUCN, categorie I-IV

Aree Protette IUCN, categorie I-IV

La IUCN, l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura, aiuta il mondo a individuare soluzioni pragmatiche alle sfide più urgenti in ambito naturale e dello sviluppo. L'organizzazione finanzia la ricerca scientifica, si occupa della gestione di progetti di campo in tutto il mondo e promuove la collaborazione tra governi, organizzazioni non governative, agenzie delle Nazioni Unite, società e comunità locali finalizzata allo sviluppo e all'implementazione di politiche, leggi e best practice. La IUCN è la rete ambientale globale più grande e antica al mondo; un'associazione che conta più di 1.000 membri, tra governi e ONG, e impiega quasi 11.000 scienziati volontari in più di 160 paesi. Le aree protette sono riconosciute a livello internazionale come strumenti fondamentali per la conservazione delle specie e degli ecosistemi. Disporre di informazioni aggiornate sulle aree protette è essenziale al fine di permettere l'esecuzione di numerose attività di conservazione e sviluppo. Le aree protette sono luoghi che ricevono protezione sulla base dell'importanza che ricoprono in ambiti tra cui quello ambientale e culturale. Spesso i paesi possiedono sistemi molto estesi di aree protette, sviluppati nel corso di parecchi anni. Tali sistemi variano in misura considerevole da paese a paese, in base alle necessità e alle priorità nazionali e alle differenze in tema di supporto legislativo, istituzionale e finanziario. Le aree protette comprendono ambienti dalle caratteristiche più disparate, dalle montagne più alte ai mari più profondi, passando per le foreste, i deserti, i laghi e perfino i confini nazionali (territori).

Un'area protetta si definisce come:

Un'area geograficamente definita che è designata, regolata e gestita attraverso strumenti legali o altri strumenti effettivi al fine di raggiungere obiettivi di mantenimento sul lungo periodo delle risorse naturali, compresi gli ecosistemi e i valori culturali ad esse associati.

Il primo concetto chiave di tale definizione è che l'obiettivo primario di un'area protetta consiste nel mantenimento delle risorse naturali; il secondo, invece, fa riferimento a una protezione che sia "effettiva". Ciò generalmente implica che un'area viene definita "protetta" a seguito di una delibera del Parlamento, nel caso di terreni pubblici, oppure a seguito di convenzione o accordo per la conservazione, in caso si tratti di terreni privati o aree indigene.

(<https://www.iucn.org/theme/protected-areas/about/protected-area-categories>) (IUCN portal - Resources | IUCN)

Convenzione di Ramsar sulle zone umide

La Convenzione sulle zone umide, firmata a Ramsar, Iran, nel 1971, è un trattato intergovernativo che fornisce la struttura necessaria per intraprendere azioni su base nazionale o per dar vita a una cooperazione internazionale finalizzata alla conservazione e all'utilizzo intelligente delle zone umide e delle relative risorse. Attualmente, le parti contraenti della convenzione sono 159, con

ben 1847 siti, per una superficie totale di 181 milioni di ettari, inclusi nella Lista Ramsar delle zone umide di importanza internazionale.

www.ramsar.org/pdf/sitelist.pdf

Habitat naturali critici

Gli habitat naturali critici sono:

- (i) aree protette già esistenti o aree per cui i governi hanno ufficialmente richiesto la denominazione di aree protette (es. riserve conformi ai criteri stabiliti dalla classificazione dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura [IUCN]), aree che sono state inizialmente riconosciute come protette dalle comunità locali tradizionali (es. i boschi sacri) e i siti che conservano condizioni vitali per la sopravvivenza delle suddette aree protette; oppure
- (ii) siti inseriti nelle liste integrative preparate dalla Banca Mondiale. Tali liste possono includere aree riconosciute dalle comunità locali tradizionali (es. boschi sacri), aree che possiedono un elevato grado di idoneità per la conservazione della biodiversità e siti considerati critici per le specie rare, vulnerabili, migratorie o in pericolo. Gli elenchi si basano su valutazioni sistematiche di fattori quali ricchezza delle specie, grado di endemismo, rarità e vulnerabilità delle componenti delle specie, rappresentatività e integrità dei processi dell'ecosistema.

Foreste tropicali umide primarie

Per "foresta primaria" si intende una foresta relativamente intatta che non è mai stata toccata da attività umana nel corso dei 60-80 anni precedenti. Una "foresta tropicale umida" viene generalmente definita come una foresta situata in un'area che riceve non meno di 100 mm di pioggia nell'arco di un mese e per un periodo di due anni su tre, e la cui temperatura media annuale è pari o superiore ai 24°C. Questa categoria comprende però anche alcune foreste (localizzate soprattutto in Africa) caratterizzate da periodi secchi più lunghi ma in cui l'elevata copertura nebulosa genera una evapotraspirazione ridotta.

Foreste ad Alto Valore Ambientale

Il concetto di Foreste ad Alto Valore Ambientale (HCVF) è stato introdotto in occasione del Vertice della Terra, tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992, per poi essere successivamente sviluppato come strumento operativo per la conservazione da parte del Forest Stewardship Council (FSC). Secondo la definizione del FSC "Le foreste HCVF ricoprono un'importanza fondamentale e critica in funzione del loro valore sul piano ambientale, sociale ed economico, culturale, nonché per la biodiversità e il paesaggio".

UniCredit Group non fornisce alcun supporto finanziario o servizio per attività non conformi con:

Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni

È una dichiarazione completa sui diritti umani dei popoli indigeni. È stata redatta e discussa formalmente per oltre vent'anni prima di essere adottata dall'Assemblea generale il 13 settembre 2007. Il documento sottolinea il diritto dei popoli indigeni a vivere in modo dignitoso, a mantenere e rafforzare le proprie istituzioni, culture e tradizioni e a perseguire uno sviluppo autodeterminato, in linea con le proprie esigenze e aspirazioni. Altri organismi delle Nazioni Unite si occupano dei diritti delle popolazioni indigene attraverso convenzioni come la Convenzione n. 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la Convenzione sulla Diversità Biologica (articolo 8j).

www.un.org/esa/socdev/unpfii/documents/DRIPS_en.pdf

UniCredit applica le migliori pratiche per il reporting di sostenibilità secondo:

Global Compact

Il Global Compact è un quadro di riferimento per le imprese che si impegnano ad allineare le proprie operazioni e strategie a dieci principi universalmente accettati in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. Il Global Compact, la più grande iniziativa globale di cittadinanza d'impresa, si occupa innanzitutto di dimostrare e costruire la legittimità sociale delle imprese e dei mercati. Le imprese, il commercio e gli investimenti sono pilastri essenziali per la prosperità e la pace. Tuttavia, in molti settori, le imprese sono troppo spesso legate a gravi dilemmi: ad esempio, pratiche di sfruttamento, corruzione, uguaglianza dei redditi e barriere che scoraggiano l'innovazione e l'imprenditorialità. Le pratiche commerciali responsabili possono in molti modi creare fiducia e capitale sociale, contribuendo a uno sviluppo su larga scala e a mercati sostenibili.

Il Global Compact è un'iniziativa puramente volontaria con due obiettivi:

- integrare i dieci principi nelle attività commerciali in tutto il mondo;
- catalizzare azioni a sostegno di obiettivi più ampi delle Nazioni Unite, come gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

www.unglobalcompact.org/AboutTheGC/TheTenPrinciples/index.html

Global Reporting Initiative (GRI)

La Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione basata su un network che ha aperto la strada allo sviluppo del quadro di riferimento per la rendicontazione della sostenibilità più diffuso al mondo ed è impegnata nel suo continuo miglioramento e nella sua applicazione in tutto il mondo. Per garantire il massimo livello di qualità tecnica, credibilità e rilevanza, il quadro di rendicontazione viene sviluppato attraverso un processo di ricerca del consenso con partecipanti provenienti da imprese, società civile, mondo del lavoro e istituzioni professionali.

www.globalreporting.org

APPENDICE B - STANDARD AMBIENTALI E SOCIALI DELLA BANCA MONDIALE

International Finance Corporation (IFC) Performance Standards

Nel settore finanziario, gli standard pubblicati dalla Banca Mondiale (e in particolare dal relativo ramo dedicato al settore privato, ovvero l'IFC - International Finance Corporation) forniscono una struttura pratica e ampiamente riconosciuta per la valutazione e il controllo degli impatti e dei rischi di tipo sociale e ambientale.

L'IFC provvede all'applicazione di Performance Standard finalizzati alla gestione di rischi e impatti di tipo sociale e ambientale, nonché al miglioramento delle opportunità di sviluppo nell'ambito delle sue attività di finanziamento per il settore privato. Gli otto Performance Standards (PS) stabiliscono criteri che la controparte è tenuta a osservare nel periodo di vita di un investimento effettuato da IFC o da diversa istituzione finanziaria:

- PS 1: Valutazione sociale e ambientale e sistema di gestione
- PS 2: Condizioni lavorative e del mercato del lavoro
- PS 3: Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
- PS 4: Salute, sicurezza e protezione delle comunità locali
- PS 5: Acquisizione di terreni e reinsediamento involontario
- PS 6: Conservazione delle biodiversità e gestione sostenibile delle risorse naturali
- PS 7: Popolazioni indigene
- PS 8: Patrimonio culturale

Link 2012 Performance standard: PS_English_2012_Full-Document.pdf (ifc.org)

Link Website: Performance Standards (ifc.org)

Nei paesi OCSE a reddito elevato¹¹, l'osservanza del diritto locale e/o nazionale è ritenuto un sostituto accettabile di tali requisiti minimi.

Equator Principles

Gli Equator Principles rappresentano un quadro di riferimento che le banche possono utilizzare per individuare e gestire i rischi e gli impatti ambientali e sociali. Nel tempo, le questioni, i rischi e gli impatti ambientali e sociali si traducono in un rischio di credito finanziario per il finanziatore e per il credito concesso al debitore e in un rischio reputazionale per il finanziatore. Negli anni, gli Equator Principles si sono evoluti e sono stati perfezionati con tre aggiornamenti, uno nel 2006 (EP II), uno nel giugno 2013 (EP III) e nel 2020 (EP V). Gli standard alla base degli Equator Principles sono le Linee guida EHS della Banca Mondiale e i Performance Standard dell'IFC. Formulano, inoltre, ulteriori requisiti, quali la divulgazione, il reporting, la trasparenza, il reporting sulla CO2 dei clienti, la dovuta due diligence rispetto ai diritti umani e lo scambio di informazioni ambientali e sociali tra le istituzioni finanziarie che adottano gli Equator Principles.

Gli Equator Principles si applicano alle seguenti tipologie di operazioni Project Finance Advisory e Project Finance (Greenfield e Brownfield) con un volume di finanziamento superiore ai 10 milioni di dollari (circa EUR 8.2 milioni); Project-Related Corporate Loans con e senza supporto di Export Credit Agencies e con un volume di finanziamento superiore ai 50 milioni di dollari e con una partecipazione di UniCredit superiore a 50 milioni di dollari; Bridge to Project Finance o Project-Related Corporate Loan; Project-Related Refinance e Project-Related Acquisition Finance.

Link: [Equator Principles](#)

Norme fondamentali del lavoro (CLS) dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)

Dal 1919, l'ILO ha mantenuto e sviluppato un sistema di norme internazionali sul lavoro, finalizzato alla promozione di opportunità per donne e uomini volte a ottenere un'occupazione

¹¹ Paesi membri dell'OCSE (www.oecd.org) indicati come ad Alto reddito secondo i criteri della Banca Mondiale. La lista è consultabile al seguente link:

<http://data.worldbank.org/about/country-classifications/country-and-lending-groups>

rispettabile e produttiva, in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità. Nel contesto economico globalizzato odierno, le norme internazionali del lavoro sono una componente irrinunciabile del quadro internazionale, allo scopo di garantire che la crescita dell'economia globale apporti benefici alla collettività. Le norme internazionali del lavoro costituiscono la risposta a un numero crescente di necessità e sfide con cui i lavoratori e i datori di lavoro sono chiamati a confrontarsi all'interno dell'economia globale.

Le CLS corrispondono a quattro diritti e principi base in materia di lavoro, riconosciuti a livello internazionale:

(i) libertà di associazione e riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione collettiva;

Il diritto, riconosciuto ai lavoratori e ai datori di lavoro, di costituire ed entrare a far parte di organizzazioni a loro scelta è parte integrante di una società libera e aperta. È una libertà civile basilare che rappresenta un elemento costitutivo del progresso sociale ed economico. A ciò si unisce il riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione collettiva. Il diritto all'espressione e alla rappresentanza è una caratteristica fondamentale di un impiego rispettabile.

(ii) eliminazione di ogni forma di lavoro forzato o obbligatorio;

L'ILO sta esercitando pressione affinché si arrivi all'elaborazione di leggi nazionali unite a meccanismi di attuazione più severi, tra cui sanzioni legali e procedimenti giudiziari efficaci ai danni di coloro che sfruttano manodopera forzata. Attraverso iniziative di sensibilizzazione, l'ILO sta cercando di attirare l'attenzione su tali episodi di violazioni dei diritti umani e del lavoro.

(iii) abolizione effettiva del lavoro minorile e

Il lavoro minorile è un lavoro che priva i bambini della loro infanzia, del loro potenziale e della loro dignità. A livello globale, 152 milioni di bambini tra i 5 e i 17 anni sono impiegati nel lavoro minorile. Circa la metà di loro (72,5 milioni) svolge un lavoro pericoloso che mette a rischio la loro salute, sicurezza o sviluppo morale.

(iv) eliminazione della discriminazione nel rispetto dell'impiego e dell'occupazione.

Milioni di persone sono oggetto di discriminazione nel mondo del lavoro e si vedono negato l'accesso al lavoro e alla formazione, ricevono bassi salari o sono limitati a certe occupazioni semplicemente sulla base del loro sesso, colore della pelle, etnia o credo, senza considerare le loro capacità e competenze. In un certo numero di paesi sviluppati, per esempio, le lavoratrici guadagnano ancora tra il 20 e il 25 per cento in meno dei colleghi maschi che svolgono un lavoro uguale o di pari valore, il che dimostra quanto siano stati lenti i progressi negli ultimi anni in questo senso. Combattere la discriminazione rappresenta una tappa obbligata nell'aspirazione di un lavoro dignitoso, e il successo su questo fronte è auspicato anche in ambiti che vanno ben al di là di quello del mercato del lavoro. Anche se le tipologie di norme in tema di lavoro sono molteplici, le quattro appena elencate sono state riconosciute a livello internazionale come le norme "fondamentali" del lavoro.

I profitti di un'economia globalizzata sono distribuiti più equamente in una società con uguaglianza, portando a una maggiore stabilità sociale e a un più ampio sostegno pubblico per un ulteriore sviluppo economico. Tali diritti fondamentali sono stati ripetutamente articolati in strumenti e dichiarazioni internazionali in materia di diritti umani (come la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 e la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 1989), la cui massima espressione, nella storia più recente, è rappresentata dalla Dichiarazione del vertice di Copenaghen del 1995 per lo sviluppo sociale. L'ILO ha ulteriormente rafforzato le CLS nel 1998 per mezzo della Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali del lavoro, che lancia un appello agli stati membri affinché questi osservino i quattro principi a prescindere dalla ratifica delle relative convenzioni. È stato inoltre identificato il ruolo delle organizzazioni internazionali, tra cui la Banca Mondiale, nel promuovere il rispetto delle CLS. Anche se a ogni CLS corrisponde una o più convenzioni ILO, un paese può essere conforme a una norma fondamentale

anche qualora questo non abbia ratificato le convenzioni corrispondenti. Al contrario, il fatto che un paese abbia ratificato una convenzione non costituisce automaticamente prova di conformità alla relativa norma. In ogni caso, dovranno essere considerate la legislazione e le prassi nazionali. È opportuno ricordare che l'obbligo di rispettare le CLS è una parte imprescindibile dell'adesione all'ILO. Le CLS danno luogo a obblighi internazionali più specifici all'atto della ratifica delle convenzioni in cui sono contenute. Sono infatti previste norme aggiuntive atte ad ampliare gli aspetti definiti dalle CLS, tra cui quelle in merito a lavoratori con responsabilità familiari, protezione dei lavoratori immigrati, ore lavorative per i giovani lavoratori e relazioni industriali. Altre norme per il lavoro trattano tematiche tra cui:

- (i) salute e sicurezza sul posto di lavoro (OHS);
- (ii) promozione dell'impiego, compresi i relativi meccanismi (scambi in ambito occupazionale ecc.);
- (iii) stipendi minimi e pagamento degli stipendi;
- (iv) previdenza sociale;
- (v) amministrazione del lavoro (comprese le ispezioni sul lavoro) e, infine,
- (vi) settori economici o occupazioni specifiche (lavoratori portuali, lavoratori delle piantagioni, ecc.).

Link: [Introduction to International Labour Standards \(ilo.org\)](https://www.ilo.org/)

Tutti i **soggetti che stabiliscono un rapporto con una Legal Entity appartenente al Gruppo UniCredit** devono rispettare il seguente set minimo di criteri ambientali e sociali:

- Rispetto di tutte le leggi, i regolamenti e i permessi sociali e ambientali in vigore nel paese ospitante
- Rispetto degli standard fondamentali del lavoro come identificati nelle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). In particolare:
 - Nessun impiego di bambini di età inferiore ai 15 anni (si applicano le convenzioni ILO 79, 138, 142, 182 e la raccomandazione 146);
 - Nessun lavoro forzato, nessuna punizione fisica o misure obbligatorie fisiche/psicologiche (si applicano le convenzioni ILO 29 e 105);
 - Libertà di associazione (si applicano le convenzioni ILO 87, 98, 135, 154)
 - Nessuna discriminazione sulla base di etnia, origine, razza, sesso, età, lingua, convinzioni religiose o politiche (si applicano le convenzioni ILO 100, 111, 143, 158, 159, 206);
 - Impegno a rispettare i dieci principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite (<https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) (da definire a seconda del cliente)

APPENDICE C - STANDARD di sicurezza DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE (GRANDI DIGHE)

Riteniamo che i seguenti siano gli standard internazionali più rilevanti e le best practice del settore per le infrastrutture idriche. L'elenco non è esaustivo.

Politiche della Banca Mondiale per la sicurezza delle dighe

Oggi, la sicurezza delle dighe è una questione di estrema importanza in molti paesi del mondo per via della presenza di un numero elevato di dighe già esistenti, in costruzione o pianificate. Il funzionamento sicuro delle dighe è di importanza cruciale da un punto di vista sociale, economico e ambientale.

Nell'ambito di finanziamenti per la costruzione di nuove dighe, la politica di sicurezza sulla sicurezza delle dighe (Operational Policy (OP) 4.37) stabilisce che le attività di progettazione e di supervisione siano effettuate da professionisti competenti e che il debitore adotti e applichi misure di sicurezza della diga in tutte le fasi di sviluppo del progetto. La politica si applica anche alle dighe esistenti ove queste influenzano le prestazioni di un progetto. In questo caso, dovrebbero essere effettuate delle valutazioni sulla sicurezza di una diga, oltre all'attuazione di ulteriori misure di sicurezza.

Di seguito alcune **best practice** del settore in merito alla controparte da finanziare. L'elenco non è esaustivo.

Commissione Mondiale sulle Dighe (World Commission on Dams - WCD)

La Commissione Mondiale sulle Dighe (WCD) ha fissato le linee guida più complete in merito alla costruzione di dighe. La [relazione finale della WCD](#) illustra un quadro innovativo per la pianificazione di progetti idrici ed energetici, con l'obiettivo di proteggere i soggetti che hanno subito un impatto a causa della diga e l'ambiente, nonché a garantire che i benefici derivanti dalla diga stessa siano distribuiti in maniera più equa.

Il quadro d'azione della WCD copre aree chiave per il miglioramento della pianificazione di dighe, tra cui: la necessità di avere accesso completo a tutte le opzioni disponibili per soddisfare le necessità idriche ed energetiche; la presa in carico di questioni sociali in sospeso legate alle dighe esistenti prima di procedere alla costruzioni delle dighe nuove; l'ottenimento di una pubblica adesione in merito alle decisioni chiave e, infine, l'importanza di proteggere i fiumi sani. Le raccomandazioni della WCD sono alla base di molti processi decisionali per svariate dighe nel mondo e costituiscono una soft law internazionale. Tali raccomandazioni vengono oggi adottate in contesti nazionali nell'ambito di molteplici processi di dialogo pubblico in tutto il mondo.

La commissione è nata come un organo "multi-stakeholder" avviato nel 1997 dalla Banca Mondiale e dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN), in risposta a un'opposizione crescente verso progetti di dighe su larga scala. La Commissione era incaricata di riesaminare l'efficacia dello sviluppo di dighe di grandi dimensioni, nonché di sviluppare linee guida, condivise a livello internazionale, per la pianificazione, costruzione e il funzionamento delle dighe. La WCD ha rilevato che nonostante "le dighe abbiano apportato un contributo importante e significativo allo sviluppo della società e i benefici da esse derivanti siano stati considerevoli... in troppe circostanze è stato pagato un prezzo inaccettabile e spesso ingiustificato, soprattutto in termini socio-ambientali, in cambio di tali benefici; prezzo che è ricaduto sugli sfollati, sulle comunità delle valli, sui contribuenti e sull'ambiente naturale".

http://awsassets.panda.org/downloads/wcd_dams_final_report.pdf